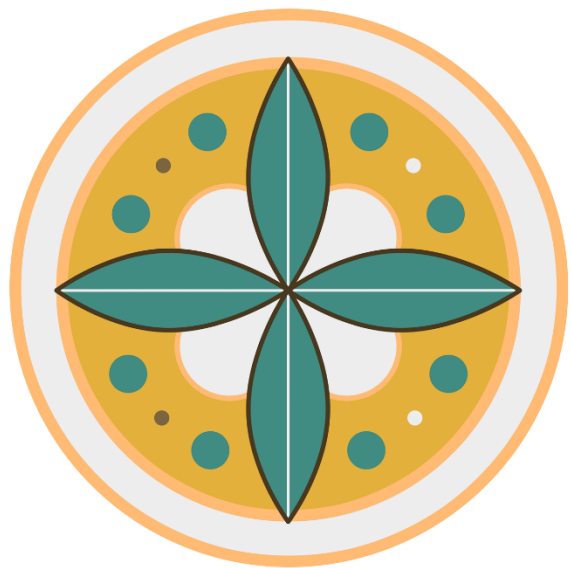




Collaborazione Pastorale di **CODROIPO**

BERTIOLO • POZZECCO • VIRCO • CODROIPO • BEANO • BIAZZO
GORICIZZA • IUTIZZO • LONCA • MUSCLETTO • POZZO • RIVOLTO • ZOMPICCHIA

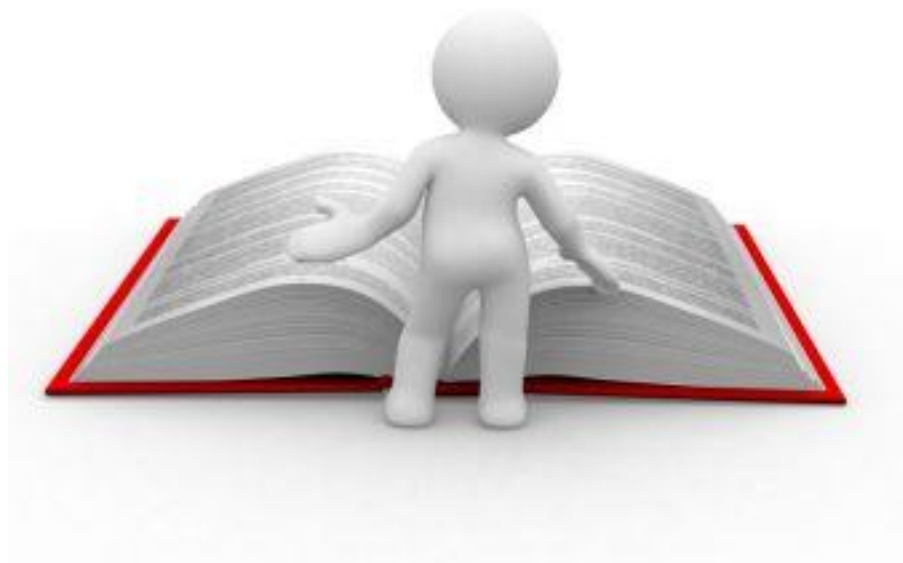




**Siano una cosa sola
perché il mondo creda** Gv 17,21

Le Collaborazioni Pastorali

Presentazione di mons. Ivan Bettuzzi



Un po' di ripasso ...

L'indice ...

I. Introduzione

II. L'opera missionaria della Chiesa friulana in un mondo che cambia

III. La Chiesa Udinese in uscita verso una nuova stagione evangelizzatrice

IV. Le Collaborazioni Pastorali

- A. Le figure ministeriali nelle CP
- B. Gli organismi di partecipazione nelle CP
- C. L'organizzazione della pastorale per ambiti nelle CP
- D. La vita liturgica nelle CP
- E. L'amministrazione nelle CP



Indice

V. La Forania

VI. La Curia Diocesana

VII. Gli organismi diocesani

**VIII. La Commissione diocesana
per l'avvio e l'accompagnamento
delle Collaborazioni Pastorali**

IX. Conclusioni



Indice



**Qualche assaggio dei
contenuti**

Le ragioni del titolo:

«Siano una cosa sola perché il mondo creda»

(GV 17,21)

Si tratta di un richiamo **TEOLOGALE** alla
esperienza dell'unità:

«Tutta l'azione pastorale della Chiesa ha come **unico**
obiettivo quello di **accogliere** dallo **Spirito Santo** il
 dono dell'unità per generare un tessuto di
comunione». (n.1)



**Perché abbiamo scelto il
titolo:**

**«SIANO UNA COSA
SOLA?»**



Non si tratta di una sventura...

Ma di una nuova opportunità

«Le mutate condizioni sociali, culturali e religiose in atto anche nel Friuli contemporaneo devono essere vissute come **una nuova opportunità di crescita spirituale** di cui la nostra Chiesa ha bisogno». (n.2)





Non si tratta di una sventura...

«Questi orientamenti vogliono essere una esperienza germinativa, un ritrovarsi piena-mente in Cristo per poter offrirlo e testimoniare pienamente al mondo».





La Chiesa come soggetto

«È proprio dell'essenza stessa della Chiesa di essere una ... ma questo non legittima però l'idea di chi pensa la Chiesa come un'istituzione rigida e uniforme.

L'unità della Chiesa è sinfonica,

è un'armonia di carismi diversi che concorrono alla comunione e al reciproco servizio di membra diverse in un solo corpo.



**CHI È
LA
CHIESA?**

La Chiesa particolare

«**La Chiesa diocesana** non è solo una suddivisione territoriale o organizzativa della Chiesa universale, ma la **manifestazione concreta dell'unica Chiesa di Cristo**» (SDU-V).

La Chiesa particolare diffusa nel territorio: le parrocchie

«**La parrocchia in Friuli è ancora la comunità cristiana locale da privilegiare e potenziare.** Ad essa si affiancano e con essa si devono integrare tutte le altre forme nuove e tradizionali di azione e presenza cristiana e pastorale» (SDU-V).



**CHI È
LA
CHIESA?**



**... E CONOSCERE UN NUOVO
MODO DI ESSERE CHIESA ...**

Viene assunto il modello della
«Pastorale integrata»

«Le parrocchie non possono agire da sole: ci vuole una pastorale integrata in cui, nell'unità della diocesi, abbandonando ogni pretesa di autosufficienza, le parrocchie si collegano tra loro, con forme diverse a seconda delle situazioni [...] più che sopprimere parrocchie limitrofe accorpendole in una più ampia, si cerca di mettere le parrocchie "in rete" in uno slancio di pastorale d'insieme».

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, Introduzione e 11.



**LA
PASTORALE
INTEGRATA**



Perché «integrata»?

ALCUNE RIFLESSIONI DEL VESCOVO MONS LUIGI CONTI
VESCOVO EMERITO DELLA DIOCESI DI FERMO.

Perché: *“È finito il tempo della parrocchia autosufficiente”*.

È affermazione perentoria: **è finito il tempo.**

Lo dicono i nostri Vescovi che pertanto domandano *“un profondo ripensamento” della parrocchia, evidenziano che c’è il pericolo di autoreferenzialità, di particolarismo, di ripiegamento su se stessa*”.

La parrocchia scopre che sotto la sua costruzione c’è un certo vuoto evangelico. **Sembra che la parrocchia abbia perso il suo necessario radicamento nella comunione ecclesiale, e si chiuda nell’insularità, nel particolarismo, nell’autoreferenzialità appunto.**

Ma così non è possibile che ci sia neppure la missione. /



Questo comporta un nuovo tipo di relazione...

Per esempio a livello interparrocchiale.
Se non è più accettabile la parrocchia autosufficiente, bisogna entrare in rete con altre parrocchie.

La prima pastorale integrata è quella tra parrocchie.
Le comunità devono entrare in rete con altre comunità perché l'evangelizzazione possa essere efficace.

I veri soggetti che potranno rendere possibile l'integrazione sono gli organismi di partecipazione. /

Le caratteristiche della pastorale integrata:

Un'azione pastorale *integrata* pone in rete le molteplici risorse umane, spirituali, culturali, pastorali, di cui dispone.



In questo modo, mentre accoglie e armonizza al proprio interno le differenze, rende le comunità ecclesiali in grado di **entrare efficacemente in comunicazione con il contesto locale variegato**, bisognoso di approcci diversificati e plurali, in vista di un fecondo dialogo missionario. /

Caratteristiche

Quindi:

La parrocchia non basta a se stessa.

La pastorale integrata esige la seria presa in considerazione di questi tre elementi:

1. il primo, è la perdita di autosufficienza della parrocchia.

Non basta più il criterio del territorio: non si appartiene alla parrocchia “automaticamente”, perché si abita qui; ma le si appartiene perché si è fatta una scelta di fede, libera e consapevole, per entrarvi come membra attive, anche se si abita un po’ più in là. **Non si contano i cristiani, contando chi abita sul territorio; si contano quelli che aderiscono alla parrocchia in modo stabile e attivo. /**



Caratteristiche



Caratteristiche

2. È necessaria una partecipazione di tutti i battezzati.

Spesso, invece, imperversa ancora il clericalismo, là dove senza il parroco non si fa nulla e dove i laici si pensano come sostituti dei preti.

I ministeri laicali «non sono una supplenza ai ministeri ordinati, ma promuovono la molteplicità dei doni».

Pastorale integrata indica, dunque, una pastorale fatta di **corresponsabilità tra laici e presbiteri**.

Non c'è evangelizzazione senza operatori qualificati; non c'è "iniziazione alla vita cristiana", se non ci sono "iniziatori". /



Caratteristiche

3. Non bastano le attività occasionali o le iniziative straordinarie.

Infine, la terza dimensione della pastorale integrata riguarda l'integrazione delle attività parrocchiali in un'unica attività, dal volto molteplice: cioè, *l'evangelizzazione*.

Invece, spesso capita ancora che si costruiscono tante attività, ben organizzate e si riempiono calendari, giusto per dire che «anche questo è stato fatto». **La Chiesa, e dunque la parrocchia, esistono per Gesù Cristo: per nient'altro e per nessun altro. /**

QUINDI...

IV Capitolo



LA COLLABORAZIONE PASTORALE (CP) è una collaborazione fraterna e progettuale tra le parrocchie e le comunità di un territorio. Grazie ad essa le parrocchie possono rendere più viva e feconda la presenza e l'opera missionaria e pastorale della Chiesa di Udine in tutto il territorio ad essa affidato.

Le Collaborazioni Pastorali



la CP non è...

- **un nuovo organismo** che cancella l'identità delle singole parrocchie;
- **una macchina organizzativa** che si preoccupa solo del funzionamento delle sole attività;
- **uno schema rigido da applicare** per irreggimentare artificiosamente la pastorale dei nostri paesi.



ma...

- **una forma di relazione strutturata** che offre gli strumenti necessari a stabilire un legame permanente di sussidiarietà e di mutuo sostegno tra comunità vicine;
- **uno strumento che chiede la pazienza di stendere un progetto** ma prevede anche **un ampio margine di elasticità** per la sua realizzazione.



La struttura della CP

IV Capitolo



Le figure ministeriali nelle
Collaborazioni Pastorali

Il ministero dei presbiteri

- La guida pastorale delle parrocchie della CP è affidata ad un parroco o a più parroci.

Ogni parroco conserva integra la responsabilità delle parrocchie a lui affidate. In presenza di più parroci l'Arcivescovo nomina un **parroco coordinatore della pastorale** a cui è affidata la cura della relazione con gli altri parroci e di presiedere il CPC.

- Laddove è possibile a un parroco della CP è affiancato un **vicario parrocchiale** che è a servizio di tutta la CP.
- **Eventuali altri presbiteri** presenti nella CP sono chiamati ugualmente ad offrire il loro ministero pastorale.

I presbiteri della Collaborazione

ANNO PASTORALE 2019-2020

IV Capitolo



Le figure ministeriali nelle
Collaborazioni Pastorali

BETTUZZI MONS. IVAN

Parroco

(Codroipo e *in solidum* di Beano,
Goricizza e Pozzo)

DONATI DON PLINIO

Parroco

(Lonca, Rivolto, Muscletto,
e Zompicchia)

GANI DON DAVIDE

Parroco

(Bertiolo, Pozzecco e Virco)

KULIK DON ROLAND

Parroco

(Biauzzo e Iutizzo)

VARUTTI DON FABIO

Parroco

(*in solidum* Beano, Goricizza
e Pozzo)

I presbiteri della Collaborazione

ANNO PASTORALE 2019-2020

IV Capitolo



BOTERO DON CARLOS

Vicario Parrocchiale

(Codroipo e pastorale dei ragazzi della CP e forania)

MORETTIN DON DANIELE

Vicario Parrocchiale

(Codroipo e pastorale giovanile della CP e forania)

PECILE DON NELLO

Presbitero incaricato

(San Martino e CP)

Le figure ministeriali nelle
Collaborazioni Pastorali

IV Capitolo



Le figure ministeriali nelle
Collaborazioni Pastorali

Il ministero dei diaconi

Anche i **diaconi** sono posti dall'**Arcivescovo** a **servizio dell'intera CP** mediante un decreto nel quale vengono specificati gli ambiti, le modalità del ministero e indicato il parroco di riferimento.

Il ministero dei religiosi

Laddove è possibile si **favorisca** in ogni **CP** la **presenza di religiose e religiosi o di persone di vita consacrata** perché possano offrire la ricchezza del loro specifico carisma a servizio del bene comune.

Religiose della Collaborazione

ANNO PASTORALE 2019-2020

CONGREGAZIONE DELLE SUORE ROSARIE

SIRCH MADRE CARLA

Superiora

PASCOT SR NOEMI

Religiosa

HUARACHI SR ELISA

Religiosa

IV Capitolo



**Le figure ministeriali nelle
Collaborazioni Pastorali**

IV Capitolo



Le figure ministeriali nelle
Collaborazioni Pastorali

I ministeri dei laici

- Gli **operatori pastorali**, vengono scelti per offrire il loro servizio in uno degli ambiti della pastorale.

In ogni CP si curi in modo particolare **l'individuazione, la formazione e l'accompagnamento degli operatori pastorali** che, provenendo dalle singole parrocchie, sono chiamati a porsi **al servizio dell'intera Collaborazione.**

- All'interno della CP **gli operatori, suddivisi per ambito, si organizzano per gruppi, sono moderati da un referente pastorale d'ambito** che coordina la formazione, guida la progettazione e l'accompagnamento pastorale nel proprio gruppo.

IV Capitolo



Le figure ministeriali nelle
Collaborazioni Pastorali

I nostri referenti pastorali d'ambito

ANNO PASTORALE 2019-2020

CATECHESI

1^a ELEMENTARE: Gianna Domeneghini

2^a ELEMENTARE: Orietta Pelizzoni

3^a ELEMENTARE: Paola Bisaro

4^a ELEMENTARE: Erica Bigotto

5^a ELEMENTARE: Nicoletta Bravin

RAGAZZI / MEDIE: don Carlos Botero

CRESIMANDI: Michela Falcon

PASTORALE GIOVANILE Mattia Turco

PASTORALE FAMILIARE Luca Paroni

LITURGIA Cristian Cozzutti

CARITÀ E MISSIONI Giacomo Trevisan

CULTURA E COMUNICAZIONE Grosso Mario

AMMINISTRAZIONE Angelico D'Agostin

VOLONTARI

Dante Galassi



La presentazione ...

IV Capitolo



Gli organismi di
partecipazione nelle
Collaborazioni Pastorali

Consiglio pastorale di Collaborazione

Il *Consiglio pastorale di Collaborazione* (CPC) è espressione della comunione ecclesiale nella CP e **ha il compito di accompagnare il cammino della Collaborazione in tutti i suoi aspetti.**

È composto dai sacerdoti, dai diaconi, da un rappresentante di ogni comunità di religiosi presenti sul territorio, dai referenti degli ambiti pastorali e almeno da due membri di ogni parrocchia.

Il CPC è presieduto dal *parroco coordinatore*, ha un direttore e un segretario coadiuvati da una giunta per la composizione dell'ordine del giorno delle sedute.

IV Capitolo



Gli organismi di
partecipazione nelle
Collaborazioni Pastorali

Gruppo di riferimento parrocchiale

Al fine di preservare l'identità delle singole parrocchie, **si favorisca al loro interno l'istituzione di un gruppo di riferimento** che abbia il compito di animare la vita pastorale.

Il gruppo deve essere **coordinato dal parroco o da un membro da lui delegato** che, insieme agli altri membri, accompagna la vita della parrocchia in sintonia con il progetto pastorale di Collaborazione.

Assemblea degli operatori pastorali

È prevista la **riunione periodica degli operatori pastorali** della collaborazione.



Anche noi ci presentiamo ...

IV Capitolo



L'amministrazione nelle
Collaborazioni Pastorali

L'amministrazione dei beni ecclesiastici

L'amministrazione dei beni ecclesiastici è disciplinata dal Codice di Diritto Canonico che definisce la personalità giuridica della parrocchia, la legale rappresentanza del parroco e l'obbligatorietà del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (CPAE).

Di conseguenza, secondo la normativa vigente, **ogni parrocchia ha il proprio CPAE** che mantiene le sue funzioni.

IV Capitolo



L'amministrazione nelle
Collaborazioni Pastorali

Coordinamento per la gestione economica nella CP

In ogni CP è istituito il **coordinamento per la gestione economica, composto da uno o più rappresentanti dei CPAE**. È moderato dal **referente amministrativo** che viene indicato dagli stessi membri del coordinamento. Ha il compito di verificare la sostenibilità economica degli obiettivi indicati dal CPC; di provvedere alla ripartizione delle spese comuni; di promuovere un atteggiamento di sussidiarietà fra le parrocchie.



Il nostro primo obiettivo:

IV Capitolo



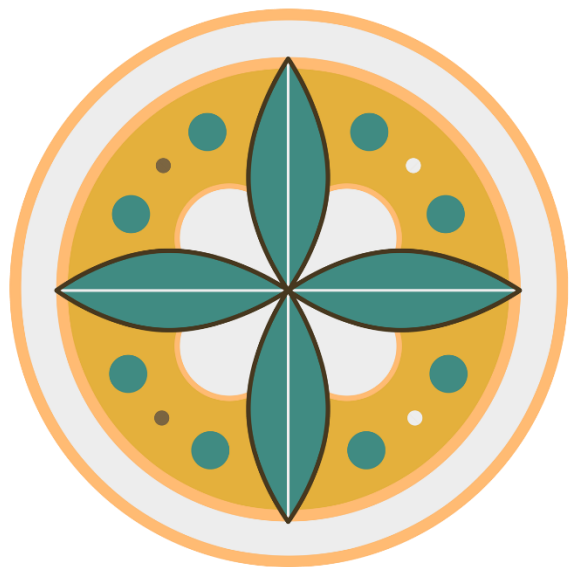
L'organizzazione della
pastorale per ambiti nelle
Collaborazioni Pastorali

Realizzare il progetto pastorale di CP

È indispensabile predisporre da parte dei responsabili **un progetto pastorale.**

Il progetto pastorale deve **tener conto delle situazioni locali concrete...**

Deve **coordinare le attività in un clima di sincera collaborazione e di sintonia pastorale...** (cfr *SDU-V*, 139)



Collaborazione Pastorale di **CODROIPO**

BERTIOLO • POZZECCO • VIRCO • CODROIPO • BEANO • BIAZZO
GORICIZZA • IUTIZZO • LONCA • MUSCLETTO • POZZO • RIVOLTO • ZOMPICCHIA



Statuto del Consiglio Pastorale di Collaborazione

NATURA, FINALITÀ E COMPITI

Art. 1 – Il Consiglio Pastorale di Collaborazione (CPC), costituito in conformità all'articolo n. 23 del documento diocesano *Siano una cosa sola perché il mondo creda...* è un organismo che manifesta la comunione con Cristo e dei fedeli tra di loro in vista della missione apostolica della Chiesa. Esso esprime e promuove la collaborazione tra le varie parrocchie che costituiscono la Collaborazione Pastorale, nell'unità della fede e nella varietà dei carismi e ministeri.

Art. 2 – Il CPC ha i seguenti compiti:

- a) accompagnare il cammino della Collaborazione Pastorale in tutti i suoi aspetti;
- b) manifestare e promuovere la comunione in Cristo di tutti i battezzati in vista dell'evangelizzazione, in attuazione della sollecitudine pastorale e missionaria della Chiesa;
- c) curare la collaborazione tra le parrocchie e la comunione tra i fedeli di diversa formazione culturale, sociale, spirituale, come pure tra le diverse realtà ecclesiali operanti nell'ambito della CP;
- d) sostenere la presenza e la testimonianza della Chiesa in riferimento al territorio;
- e) elaborare un progetto pastorale, in rapporto alle indicazioni diocesane, sostenendone e verificandone l'attuazione.

COMPOSIZIONE

Art. 3 – Il CPC è composto dai presbiteri, dai diaconi, da un rappresentante di ogni comunità di religiosi e religiose presenti sul territorio, dai referenti degli ambiti pastorali e da almeno due membri di ogni parrocchia eletti o nominati dal Gruppo di Riferimento Parrocchiale. «Nel computo dei rappresentanti delle singole parrocchie si tenga conto che il numero complessivo dei consiglieri rimanga contenuto per permettere una comunicazione efficace».

Art. 4 – Presidente del CPC è il *parroco coordinatore* della CP, coadiuvato da un direttore e da un segretario.

Art. 5 - L'attività del CPC è coordinata dalla giunta che è composta da un presidente, da un direttore, da un segretario e da altri tre membri eletti dal CPC. Essa ha il compito di individuare i temi da trattare nel Consiglio e predisporre l'ordine del giorno delle convocazioni.

Art. 6 – Il presidente ha il compito di:

presiedere il Consiglio e la giunta;

ricercare e ascoltare attentamente il parere del Consiglio, valutando le decisioni da prendere eventualmente insieme con gli altri parroci, senza discostarsi dagli orientamenti emersi se non per giusti e ponderati motivi che dovranno essere illustrati al Consiglio stesso;

coordinare l'attuazione di quanto deciso dal Consiglio;
convocare l'assemblea degli operatori pastorali.

Art. 7 – Il direttore, eletto dal Consiglio e nominato dal presidente, ha il compito di:

convocare il CPC e la Giunta d'intesa con il presidente;
moderare o presiedere, su delega del presidente, le riunioni del Consiglio e della giunta;
collaborare all'attuazione delle scelte pastorali fatte dal Consiglio e ratificate dal presidente;
rappresentare il CPC nel Consiglio Pastorale Foraniale e nel Consiglio Pastorale Diocesano.

Art. 8 - Il segretario, proposto dalla Giunta, è nominato dal Parroco Coordinatore e ha il compito di provvedere a tutto ciò che è necessario per il funzionamento del Consiglio, curando in particolare la redazione dei verbali e l'informazione alla CP attraverso appositi comunicati.

FUNZIONAMENTO

Art. 9 - Il CPC si riunisce ordinariamente ogni tre mesi e straordinariamente tutte le volte che lo ritiene necessario il presidente o lo richiede un terzo dei suoi membri.

Art. 10 - Ai membri del CPC dovrà essere comunicato per tempo l'invito con l'ordine del giorno.

Per la validità della riunione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti del Consiglio.

Art. 11 - Ogni riunione del Consiglio si aprirà con un opportuno tempo di preghiera che evidenzi la funzione ecclesiale dell'incontro e indichi che ogni cosa deve essere trattata nel segno della comunione con il Signore e tra le persone, per il bene della Chiesa e al servizio del Regno di Dio.

Art. 12 – Per l'approfondimento di alcuni temi i lavori del Consiglio potranno essere articolati in commissioni con compiti specifici.

DURATA E CESSAZIONE

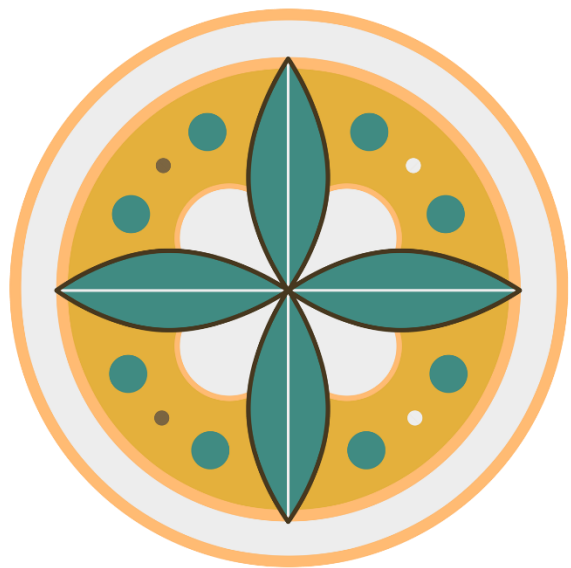
Art. 13 – Il CPC resta in carica cinque anni. Il mandato dei Consiglieri può essere rinnovato più volte anche consecutivamente. Non può essere revocato se non per giusti motivi.

Art. 14 - Il mandato dei Consiglieri decade automaticamente dopo tre assenze consecutive non giustificate.

NORME FINALI

Art. 15 - La partecipazione alle attività del CPC è un servizio gratuito reso alla comunità ecclesiale. Le spese per il funzionamento del Consiglio sono a carico della Collaborazione.

Art. 16 - Le norme del presente Statuto possono essere modificate dall'Arcivescovo che procederà di propria iniziativa o provvederà motivatamente, su richiesta di almeno due terzi dei Consiglieri del Consiglio Pastorale Diocesano.



Collaborazione Pastorale di **CODROIPO**

BERTIOLO • POZZECCO • VIRCO • CODROIPO • BEANO • BIAZZO
GORICIZZA • IUTIZZO • LONCA • MUSCLETTO • POZZO • RIVOLTO • ZOMPICCHIA



Regolamento del Gruppo di Riferimento Parrocchiale

CARATTERISTICHE E COMPITI DEL GRUPPO DI RIFERIMENTO PARROCCHIALE

Questo gruppo è composto da quanti esercitano in forma stabile un servizio all'interno della parrocchia, persone che animano le iniziative, curano spazi e strutture ed esprimono con la propria presenza un'appartenenza consapevole e appassionata.

La caratteristica di questo gruppo è l'informalità. C'è perché le persone sono coinvolte e quindi più che eletto e costituito ufficialmente dovrà essere semplicemente riconosciuto.

Il suo compito è di «accompagnare la vita della parrocchia in sintonia con il progetto pastorale di Collaborazione».

Quindi:

anima la vita ordinaria della singola comunità, curando di realizzare in essa il progetto pastorale redatto dal Consiglio Pastorale di Collaborazione (CPC);

raccoglie istanze, suggerimenti, proposte... da trasmettere al CPC per partecipare alla progettazione;

custodisce lo specifico della vita della parrocchia di appartenenza che costituisce l'identità locale con le sue tradizioni, feste e consuetudini;

contribuisce a rinforzare lo stile della collaborazione con le altre parrocchie della CP, offrendo il proprio contributo fattivo alle attività e iniziative comuni.



**Interventi liberi:
domande, proposte, riflessioni ...**



Calendario

Sabato 5 Ottobre, ore 17.00

Santuario B.V. di Screncis - Bertiole

Ingresso del nuovo parroco

Martedì 24 Ottobre, ore 20.30

Oratorio di Codroipo:

Incontro dei catechisti di tutti i gruppi

Giovedì 17 Ottobre, ore 20.30 - Chiesa S. Valeriano

Concerto inaugurale del nuovo organo Zanin:

Organista: **Juan Paradell Solé**, Cappella Musicale Pontificia "Sistina" della Città del Vaticano

Venerdì 11 Ottobre, ore 20.30 - Oratorio di Codroipo

Inizia il Corso Fidanzati Foraniale

Venerdì 18 Ottobre, ore 20.30 - Duomo di Codroipo

Veglia Missionaria Diocesana, presieduta dall'Arcivescovo

Lunedì 21 Ottobre, ore 20.30 - Santuario B.V. di Screncis - Bertiole

Veglia foraniale di inizio anno pastorale, presieduta dall'Arcivescovo

Martedì 29 Ottobre, ore 20.30

Consiglio Pastorale di Collaborazione



E ora....